



## LECCO/COMO - L'abolizione dei voucher lavoro mette a rischio le vacanze in agriturismo, i vivai e i manutentori del verde.

A dieci anni dalla loro introduzione, con il passaggio del decreto di abrogazione al Senato dopo l'approvazione della Camera, ci si avvia verso la stagione turistica con il **ponte di Pasqua senza i voucher** e la perdita di centinaia di posti di lavoro in agricoltura per giovani e pensionati.

**Sono 8mila i voucher impiegati annualmente a Como e Lecco in agricoltura** (stima la Coldiretti lariana) e con la sospensione improvvisa delle vendite nelle tabaccherie, l'annunciata fase transitoria per consentirne l'utilizzo fino al 31 dicembre si traduce in una farsa che danneggia imprese e lavoratori.

È questo quanto emerge da uno studio della **Coldiretti Como Lecco** che evidenzia come la scure dell'incertezza si abbatta su uno dei settori che è stato negli ultimi dieci anni il più dinamico dell'agricoltura lariana anche grazie all'innovazione portata dai voucher: **il numero degli agriturismi nell'ultimo decennio è infatti cresciuto del 123% passando da 95 a 212 fra le due province.**

"Noi siamo immersi nella natura, in un posto difficile da raggiungere e lavoriamo da Pasqua a fine agosto, ma solo nel fine settimana e quindi per gli addetti alla ristorazione e alle pulizie i voucher erano l'unico strumento che potevo utilizzare - racconta **Angela De Marcellis, titolare dell'agriturismo La Selvaggia a Mandello del Lario** (Lecco) che conclude - Ora non so come faremo".

L'agriturismo non è il solo comparto agricolo locale ad aver risentito fortemente dell'abolizione dei voucher: l'arrivo della primavera, infatti, segna anche l'avvio della stagione di massima vivacità del **comparto florovivaistico e dei manutentori del verde.**

"Usavo i voucher - spiega **Angelo Galimberti florovivaista di Mariano Comense** - per retribuire il personale non specializzato e stagionale che impiego per le operazioni di rifinitura, come l'invasatura che dura 10 giorni e si esegue ogni 3 mesi; io non lavoro in un

capannone al coperto, dipendo dal clima e ho bisogno di poter assumere velocemente quando si presentano le giuste condizioni. **Il voucher mi consentiva di non perdermi fra le pratiche burocratiche**, ora è tutto molto più complesso."

Nel corso degli anni **l'agricoltura è stata l'unico settore rimasto praticamente "incatenato" all'originaria disciplina "sperimentale"** con tutte le iniziali limitazioni (solo lavoro stagionale e solo pensionati, studenti e percettori di integrazioni al reddito) che gli altri settori non hanno mai più conosciuto fino alla sua abrogazione.

Non è un caso che il **numero di voucher impiegati in agricoltura** sia praticamente **rimasto stabile dal 2011**, dopo una rapida crescita iniziale nel tempo si è verificata infatti una sostanziale stabilizzazione.

"Occorre individuare una valida alternativa perché, con l'abrogazione della disciplina del voucher, il sistema agricolo è stato doppiamente penalizzato - afferma il **presidente della Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi** - se da una parte non si riscontravano nel settore indizi di abnorme e fraudolento utilizzo da dover correggere, dall'altra certamente l'intero percorso di emersione intrapreso dal 2008 ad oggi rischia, in assenza di interventi adeguati, di andare perduto".

"Pertanto **a fronte dell'abrogazione del voucher diviene indispensabile**, per evitare un arretramento che danneggerebbe sia imprese che lavoratori, **costruire ex-novo uno strumento che possa rispondere alle stesse esigenze delle imprese e dei lavoratori**. Strumento che - ha concluso Trezzi - al pari del voucher, semplifichi la burocrazia per l'impresa, sia agile e flessibile rispondendo soprattutto ad un criterio di tempestiva disponibilità all'impiego e dall'altra generi opportunità di integrazione al reddito per giovani studenti, pensionati e cassa integrati in quadro compiuto di garanzie soprattutto assicurative".